	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDA DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 6 DI 28

1. FILARI ARBOREI (FILARI SINGOLI)


1.1 FILARI A MARGINE DELLA RETE VIARIA PRIMARIA

1.1.2 FILARI A FUNZIONE MULTIPLA d FORMAZIONI A GOVERNO MISTO



Formazione lineare disposta lungo la rete viaria primaria, ovvero strade statali, provinciali, comunali e contraddistinta dal fatto di essere costituita da soggetti a governo misto (ceduo e fustaia contemporaneamente).

Presente con maggiore incidenza nell'ambito cremasco del territorio.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 6 DI 28

ATTITUDINE FUNZIONALE

Questo tipo di filare nel complesso conferisce al paesaggio un aspetto disordinato, dovuto alla non gestione. Questi filari possono svolgere funzioni paesaggistiche, produttive, di mascheramento, ecologiche, ecc.

POTENZIALITA' PRODUTTIVA

L'elemento produttivo è rappresentato dalla possibilità di ottenere legna da ardere ed in maniera occasionale di legname da opera. La produttività è quantificabile in 5-15 quintali di legna da ardere ogni 100 m. ogni 10 anni. Per il legname da opera non è possibile una quantificazione, a causa dell'estrema variabilità dell'assortimento.

CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICO CULTURALE

SIGNIFICATO ECOLOGICO

In un contesto urbano la presenza di questo filare fornisce degli effetti benefici per l'inquinamento atmosferico assorbendo l'anidride carbonica emessa con i gas di scarico delle automobili. La compresenza di alto fusto e ceduo rende queste formazioni differenziate nello spazio verticale e sono in grado di ospitare una fauna molto variabile (avifauna e piccoli mammiferi).

COMPOSIZIONE PREVALENTE

In filari plurispecifici si possono trovare le seguenti specie: *Robinia pseudoacacia*, *Salix spp.*, *Populus nigra*, *Morus alba*, *Broussonetia papyrifera*, *Quercus robur*, *Junglas regia*.


PROPOSTE GESTIONALI

OBIETTIVI DI PIANO

Alla funzione produttiva è da associare, quando possibile, una valenza paesaggistica e naturalistica, favorendo la diffusione delle specie autoctone ed integrando questi filari con gli elementi delle reti ecologiche esistenti.

MODELLI DI GESTIONE

Innanzitutto è opportuno verificare quale sia lo stato fitosanitario generale del filare, intervenendo, ove necessario, con potature, abbattimenti o sradicamenti delle ceppaie. Essendo filari a governo misto conseguentemente richiedono elevati e differenziati interventi di manutenzione: dal taglio periodico del ceduo, alle potature di formazione della fustaia. In generale è da contenere lo sviluppo delle specie esotiche (*Ailanthus altissima*, *Prunus serotina*, *Robinia pseudoacacia*), favorendo le specie autoctone e promuovendo una progressiva eliminazione di quelle invasive.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 6 DI 28

CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI

Volendo realizzare questo tipo di impianto bisogna tenere presente che per le sue caratteristiche intrinseche richiede elevati interventi di manutenzione, infatti gli elementi di alto fusto devono essere potati in modo da ottenere tronchi privi di rami per almeno i 4m basali ed il ceduo deve essere tagliato con intervalli di 5-15 anni a seconda della specie adottata e dalle condizioni della stazione in cui si trovano.

SCELTA DELLE AREE

Si prediligeranno aree dove vi sia ancora un interesse da parte della popolazione nel gestire questo tipo di filare e in cui l'intervento non arrechi troppi disagi al traffico locale.

MODALITÀ DI IMPIANTO

Per i soggetti a fustaia si prevede un sesto d'impianto di 6 metri, tra i quali si potranno interporre soggetti di seconda grandezza sempre a 6 m tra di loro e 3 da quelli di prima grandezza, ed il ceduo con sesto d'impianto di 2 m con la possibilità di disporre in maniera continua due soggetti ad 1 m l'uno dall'altro.